



Inizio anello alto delle sorgenti in Val Borbera

Simbolo: linea rossa

Inizio anello basso delle sorgenti in Val Borbera

Cartina depliant Cai di Novi Ligure opportunamente modificata

NB: Di seguito, un estratto *variato* del depliant del **Cai di Novi Ligure**, delle note dell'escursione sociale del **Cai Sez. Ligure**, di quanto presente in www.anfablop.ir con le *modifiche ritenute utili* da **Maurizio Lo Conti**, si ringraziano pure: **Giorgio Mazzarello**, **Paolosnow** e **Daniele Caielli**. Nei presenti cenni si è proceduto a suddividere il lunghissimo giro delle 12 fontane (8h!) in due distinti anelli, con una percorrenza **più umana** di circa 4h30m (teoriche, in realtà almeno 1h in più) l'uno; ciò rende usufruibile il tracciato ad un numero sicuramente superiore di escursionisti senza riservarlo solo ai più allenati...

Anello basso delle sorgenti in Val Borbera, giro ridotto "12 Fontane"

Segnavia:  221  220 linea rossa

Località di partenza e arrivo: Piuzzo **Dislivello in salita:** 550 m circa **Tempo:** ore 4.30 – 5.30, soste escluse **Difficoltà:** E (EE x tratto non segnato CAI)
Periodo consigliato: marzo-novembre (esclusi i mesi e/o le giornate più calde) **Abbigliamento:** da escursionismo normale

ACCESSO: autostrada A7, fino all'uscita Arquata Scrivia / Vignole Borbera, per risalire a destra la val Borbera per 23 km. Quasi 1 km dopo l'abitato di Cabella Ligure (474 m slm), poco oltre il cimitero, si svolta a sinistra, la strada è un po' stretta, e dopo 6 km di salita, passato Teo si arriva a Piuzzo. Si parcheggia subito all'inizio del paese in Park della colonia a sinistra o poco più avanti nel piazzale della chiesa (discrete disponibilità).

Dal piazzale di Piuzzo 940 m, si sale una scalinata a sinistra della piazza e seguendo il **segnavia 221**, ci si dirige ad Est (destra) attraverso la vecchia strada comunale per Cosola (all'inizio quasi in piano), si arriva, sfiorando una croce di legno, alla prima fontana del **Poetto** 955 m (ore 0,15 - presenti tritoni), una delle due fontane al di sotto dei mille metri. Il percorso prosegue sempre in direzione Est per circa un Km orizzontalmente, poi, improvvisamente e poco evidente (attenzione!) devia a sinistra verso il monte in direzione Nord. Risalendo un ripido pendio boscoso si raggiunge la località denominata Sòsò 1083 m, dove ancora si possono notare i resti di un antico Monastero, probabilmente benedettino. Lasciato Sòsò alle spalle, il cammino prosegue verso Est (in modo contorto e nei pressi c'è una sterrata da non seguire) e dopo circa duecento metri si raggiunge la seconda **fontana dei Coppai o delle Coppaie** 1085 m (ore 0,50 – poca acqua ma con tritoni). Superata quest'ultima e continuando verso Est si arriva in località Bèrghi, nome derivante da antichi essiccatoi di castagne, chiamati appunto aberghi. Superata la zona nota come la Tana di Bèrghi 1120 m, il percorso prosegue verso Nord-Est attraverso un sentiero che travalica il confine (dopo un tratto in piano un altro in erta ascesa) ed entra nel territorio di Cosola per portare alla terza fontana, sita in località Cravi di Sotto, che è denominata **dell'Arbio o del Curlo** 1180 m (ore 1,30 – poca acqua). Si prosegue con un secco tornante che torna indietro, prima su sentiero, e arriva a 1214 m, dove si perdono 50 metri di quota a sinistra, su strada vicinale (ignorando salita a destra); il percorso ritorna verso Ovest e rientra nuovamente nel territorio di Piuzzo, per arrivare alla quarta fontana che è quella **della Gure** 1165 m (ore 1,50 – fresca e abbondante). Risalendo in quota verso Nord-Est lungo una strada interpoderale, si incontra la quinta fontana denominata **degli Uccelli** 1275 m (ore 2,00 - poca acqua, si abbandona il segnale per un paio di minuti per raggiungerla...), una sorgente attorniata di boschi formati da querce, cerri, aceri. Proseguendo ancora verso Ovest e percorrendo un sentiero che porta in località Runco di Mengostin si raggiunge la Costa delle Braglie, il bosco si trasforma in una bellissima e fresca faggetta. Dopo un'ultima risalita, si corre sul crinale, in questo tratto il cui la dorsale divide il versante Sud da quello Nord, fino a raggiungere la Madonnina del Pascolo (1419 m), eretta nel 1948 dalla comunità piuzzese nel punto in cui, agli inizi degli anni 30, ad un abitante del paese, apparve una figura Divina che egli identificò nella Madonna. Proprio sotto, c'è un declinante prato fiorito di molti colori e, qui, essendo il punto più alto del nostro giro ridotto, si può fare la pausa pranzo (ore 2.40, ma fino a 3h10m). Terminata la sosta, per prati, tenendo la destra in discesa e seguendo attentamente i segnali si arriva al bivio che a destra porta verso la Bocca di Creno mentre a sinistra verso la fontana del Pascolo sesta fontana, una delle sorgenti più fredde della Val Borbera, 1408 m. Qui dal bivio si intravede una traccia che scende nel bosco (ancora più a sinistra) e forse porta alla Malga di Costa Rivazza... si prosegue, invece, per la fonte e si nota un faggio di notevoli dimensioni... poco prima della fontana un albero è abbattuto sulla via, ma lo si supera senza difficoltà... Proprio dalla fontana si nota un evidente percorso che scende (a sinistra rispetto alla provenienza), ma si continua oltre la sorgente su una traccia larga (linea rossa) che poi tende subito a restringersi... a sinistra si nota il rio che ha scavato, nel tempo, il terreno in maniera

Altre info al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/esc.htm>

Foto delle 12 Fontane al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/25.pdf>

Pagine a cura di **Maurizio Lo Conti**, idea originale della divisione in 2 anelli; foto al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/altre09.htm> -

<http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2010.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2011.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2015.htm> (Da Pobbio a Madonna del Pascolo)

Edizione 8 B -- giugno 2015 (c) NB: Controllare, sempre, da CAI, FIE, Enti Locali o altre associazioni... le possibili variazioni di difficoltà! **Si declina ogni responsabilità.**



molto netta, ma tendenzialmente ci si tiene leggermente verso destra e in un paio di minuti si sbuca su uno sterrato in piano (linea rossa). Si va a sinistra, superando due torrentelli in leggera ascesa poi si attraversa un prato e si rientra nel bosco; due minuti e si è a un nuovo bivio. Si è trovata la sterrata che sale sul crinale e si piega a sinistra in discesa... Per due bivi, si tiene la sinistra in discesa e si passa nei pressi dell'opera di presa dell'acquedotto di Piuzzo; si sbuca su un ampio prato (qui finisce la linea rossa) limitrofo alla malga di costa Rivazza e alla fontana de Burdèile 1287 m (acqua), dove si trova il n. 220 (che proviene dalla destra e bisogna seguire verso sinistra) che riporta a Piuzzo (ore 3.15). Si è in un piano; esiste ancora l'unica ghiacciaia o nevaia della Val Borbera, una profonda fossa rotondeggiante con muri in pietra, costruita dagli abitanti di Piuzzo nei secoli scorsi. Dal piano delle Bordelle il percorso riprende in discesa verso Sud-Est lungo una strada sterrata che porta a Piuzzo. Procedendo in tale direzione e superato il Pian del Lago, si lascia la carrabile per imboccare a destra la vecchia strada dell'alpe utilizzata un tempo dal paese di Teo. Continuando in ripida discesa (un po' scomoda) sul versante Nord del monte e sul lato sinistro del rio Liassa, dopo circa un chilometro si raggiunge l'undicesima fontana che è denominata del **Lavagé (Funtana du Lavagé)** 1113 m, quasi secca (ore 3.35) che si trova nel territorio di Teo. Proseguendo in discesa per circa due chilometri si arriva alla dodicesima fontana (bisogna lasciare lo sterrato verso destra in veloce discesa) che è quella del **Tronco (Funtana du Trunko)** 928 m (ore 4.05) circondata di boschi di castagni. Ora si risale (brevemente, ma in modo faticoso per la fatica cumulata) si attraversa lo sterrato e ci si inerpica; si sale una traccia appena accennata che poi piano piano si allarga e riporta, finalmente, a Piuzzo (ore 4.30, 1h50 dalla Madonna del Pascolo, ma si arriva fino a 2h15).

Anello alto delle sorgenti in Val Borbera, giro ridotto "12 Fontane"

Segnavia:  linea rossa   

Località partenza e arrivo: Pobbio Sup. **Dislivello in salita:** 600 m circa **Tempo:** ore 4.30 – 5.30, soste escluse **Difficoltà:** E (EE x tratto non segnato Cai e tra Ciapeta e Valtorta) **Periodo consigliato:** aprile- inizio novembre (escluse le giornate più calde) **Abbigliamento:** da escursionismo normale

ACCESSO: autostrada A7, fino all'uscita Arquata Scrivia / Vignole Borbera, per risalire a destra la val Borbera per 23 km. Dall'abitato di Cabella Ligure (474 m), prima di un ponte, c'è una deviazione a sin. indicata per Casella e Pobbio. Si risale per 8,5 km fino a parcheggiare nel primo posto disponibile nella frazione superiore a 1132 m (non ci sono tanti posti, ma, di norma, non c'è problema **NB: ma locali NON socievoli vedi foto 2015**)

La strada asfaltata diventa subito sterrata, dopo il borgo superiore. In 10 minuti, si è ad un importante bivio e si gira a destra verso la malga Costa Rivazza con i segnavia cai bianco rossi n. 220 (a sinistra il ritorno). La strada carrabile quasi pianeggiante (si oltrepassa un cancello per il bestiame), solo leggera salita, attraversa tutta la selva di Pobbio (sempre la via principale) sino a raggiungere il Rio della Cà e quello del Pascolo; ruscelli, che scendendo, si uniscono e assumono la denominazione di Rio della Liassa. Superati i due ruscelli si sale a sinistra, abbandonando lo sterrato per una traccia, per raggiungere la fontana delle **Bordelle (Funtana de Burdèile)** 1287 m (ore 0,45). Prima, però, c'è un prato e si lascia il n. 220. Nel prato alla sinistra si notano due distinte vie: la prima in piano ed è quella da prendere per la fontana del Pascolo e un'altra in salita da ignorare... Si supera la presa dell'acquedotto di Piuzzo (simbolo linea rossa) e a due evidenti bivi si va sempre a destra in salita. Si procede e più avanti, a un nuovo incrocio si piega sempre a destra (simbolo linea rossa) lasciando lo sterrato che sale sul crinale del monte Cosfrone. In leggera discesa si attraversa una radura (molte linee rosse), si superano un paio di rigagnoli e c'è un angolo di 90° a destra e in pochi metri, si tralascia lo sterrato per scendere a destra (sempre molte linee rosse) senza un vero e proprio sentiero; in un paio di

Altre info al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/esc.htm>

Foto delle 12 Fontane al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/25.pdf>

3

Pagine a cura di **Maurizio Lo Conti**, idea originale della divisione in 2 anelli; foto al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/altre09.htm> -

<http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2010.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2011.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2015.htm> (Da Pobbio a Madonna del Pascolo)

Edizione 8 B -- giugno 2015 (c) **NB:** Controllare, sempre, da CAI, FIE, Enti Locali o altre associazioni... le possibili variazioni di difficoltà! **Si declina ogni responsabilità.**

minuti si giunge alla freschissima fontana del Pascolo 1408 m. (ore 1.15). Dalla fontana si percorre a sinistra la strada nel bosco e, lasciato sulla destra il sentiero che scende dalla Madonnina del Pascolo, si prosegue a sinistra in salita sul n. 221 e, riguadagnando la dorsale, si prosegue su di essa fino a raggiungere la località Ciappetta. Sbucati fuori dal bosco il sentiero spiana, ma qui l'erba alta rende difficile trovare il successivo segnale... (una via alternativa di salita non marcata per l'Ebro e quella che punta verso un evidente intaglio – vedere sito **anfablopir**) con fatica si trova su un albero sulla destra e si continua in orizzontale (ora c'è anche un paletto con l'indicazione)... Dopo, una piccola frana ha quasi cancellato il sentiero proprio prima di un boschetto. Il sentiero piega a destra in orizzontale (poco individuabile, ma hanno messo una palina con freccia). Il tracciato è ora visibile, nel pezzo successivo. Nel 2009, il sentiero era praticamente chiuso da alcuni boschetti e solo con molta fatica si continuava seguendo il solco del tracciato tra fitti alberi e vegetazione! Ora, giugno 2010, con un notevole intervento si è proceduto alla potatura di molte piante e riaperto in maniera significativa l'itinerario... in futuro però chissà... attenzione!

In seguito, il percorso prosegue pianeggiante verso Est lungo un sentiero che attraversa tutto il versante Sud del Monte Ebro sino a raggiungere, nel territorio di Cosola, la settima fontana che è quella denominata **Valtorta (Funtana 'd Val Torta)** 1550 m (ore 2.15), la sorgente più alta del giro (che però è asciutta). Risalendo un pendio attraverso i prati si raggiunge la sommità della dorsale Chiappo-Ebro-Giarolo, (**segnavia 200**) linea che delimita il confine tra la Val Borbera e la Val Curone, denominata Bocca di Crenna. Sempre risalendo la costa in direzione Ovest (con un angolo di quasi 360 gradi a sinistra!) si arriva sul Monte Ebro 1700 m con un ultimo tratto ripido (ore 3 - pausa pranzo), la cui cima è il punto più alto della provincia di Alessandria. Lungo la stessa dorsale si raggiunge il Monte Cosfrone 1667 m, con una brevissima risalita. Si lascia il **segnavia 200** e ci si immette, a sinistra, sul **220** che scende lungo il crinale a sinistra in direzione Ovest verso il Monte Roncasso 1530 m sino ad arrivare alla sella che è il punto più basso di questo tratto montuoso (da qui sulla sinistra vista sui prati della Cappelletta Madonna del Pascolo e quello di malga Costa Rivazza). Si devia a destra e, scendendo per circa cento metri sul versante Nord, lato Giarolo, si arriva alla ottava fontana che è quella della **Gura (Funtana da Gura)** 1460 m di Pobbio (ore 3.45). Un'ultima difficoltà è per trovare la Fonte da Gura (peraltro asciutta)... a un certo punto bisogna, poi, piegare a destra lasciando la strada che prosegue in piano (il bivio non è evidentissimo!!!! Il paletto nel terreno è stato arricchito da una striscia rossa!). Comunque se si arriva al punto in cui si sale allora vuol dire che si è superato il bivio e per vedere la fontana bisogna tornare indietro...



Proseguendo su un percorso pianeggiante verso Ovest lungo una strada interpodereale carrabile che scorre tra prati e boschi sul versante Nord del Monte Roncasso 1530 m, si raggiunge la dorsale precedentemente interrotta e, proseguendo per la stessa strada, si giunge al Colle Trappola 1289 m da dove, scendendo lungo il versante Sud del monte (a sinistra a gomito), dopo alcuni tornanti si incontra la nona fontana denominata della **Lubbia (Fontana da Lubbia)** 1204 m (fonte fresca!). Proseguendo ancora in discesa (da un cancello per il bestiame, continuare sulla strada e tralasciare il segnale delle 'Fontane') sino a giungere a poche centinaia di metri da Pobbio Sup., che si raggiunge svoltando a destra (ore 4.30).

NOTE FINALI AL TRACCIATO: Si spera che con la suddivisione proposta il tracciato venga maggiormente sfruttato... in 5 volte non abbiamo visto nessuno (a parte sulla dorsale dell'Ebro (raggiungibile in vari diversi modi), e ciò, secondo il mio modesto parere, non dipende dal fatto che i luoghi non meritino, ma solo dall'eccessiva lunghezza che può scoraggiare... Riguardo a quest'ultimo aspetto c'è da notare che in questo testo ho riportato i tempi teorici che erano presenti nel depliant, ma in realtà per percorrere i due giri, guardando attentamente tutti i vari aspetti e senza fretta, ci vuole almeno un ora in più... Infine si deve dire che il tracciato, pur essendo complessivamente segnato in maniera abbastanza sufficiente, è molto contorto (in entrambi gli anelli), con tanti bivi (alcuni non proprio evidenti con segnavia poco presenti) e bisogna prestare la massima attenzione, la via più ovvia spesso non è quella giusta...anche ciò allunga la percorrenza... Quindi, va fatto piano... per capire i vari bivi... diversamente, se percorso ad alta velocità e' praticamente probabile l'errore con il pericolo di finire chissà dove... Perciò si consiglia vivamente di farlo con tutte le attenzioni del caso, consultando più volte sia la carta sia il testo...

Altre info al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/esc.htm>

Foto delle 12 Fontane al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/25.pdf>

Pagine a cura di **Maurizio Lo Conti**, idea originale della divisione in 2 anelli; foto al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/altre09.htm> -

<http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2010.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2011.htm> <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2015.htm> (Da Pobbio a Madonna del Pascolo)

Edizione 8 B -- giugno 2015 (c) NB: Controllare, sempre, da CAI, FIE, Enti Locali o altre associazioni... le possibili variazioni di difficoltà! **Si declina ogni responsabilità.**